

TAV. N.

E10

COMUNE DI CAMPI BISENZIO

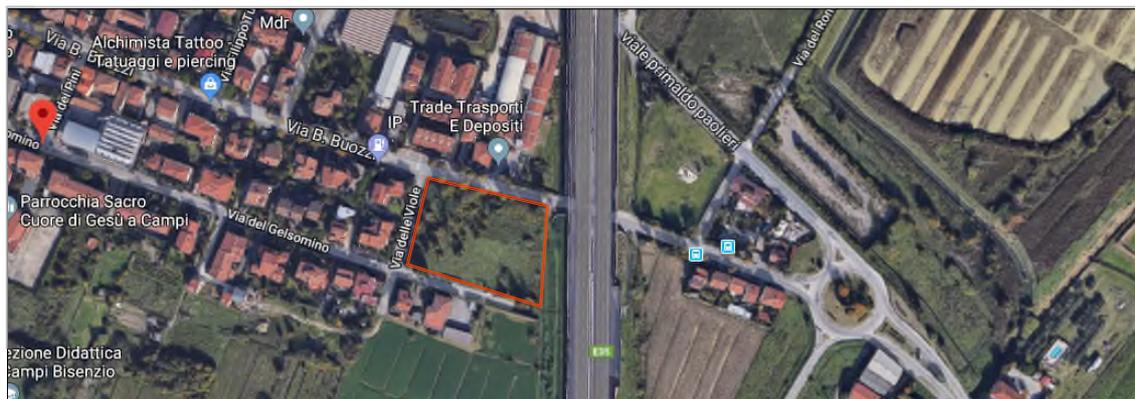
PIANO ATTUATIVO AREA "BC" COMPRESA
FRA VIA B. BUOZZI, VIA DELLE VIOLE
E VIA DEL GELSOMINO

Data:

Rev. 1:
Agosto 2019
Rev. 2:
Aprile 2020
Rev. 3:
Febbraio 2021
Rev. 4:
Febbraio 2022
Rev.5: Agosto 2022

Rev. 5.1: Marzo 2023

Scala:



Descrizione:

RELAZIONE TECNICA OPERE A VERDE

Progettista: Arch. SIMONA MANETTI
Collaboratori: Geom. SIMONE SORRENTINO
Dott.For. LUCA DEI

Studio tecnico : Via B. Buozzi n. 50
50013 Campi B.zio (FI) Tel. : 055.2053207

Committente :

GIUSTI COSTRUZIONI S.R.L.

Premessa

Il presente elaborato ci è stato richiesto al fine di predisporre un adeguato progetto di sistemazione a verde, per il nascituro immobile commerciale denominato “AREA BC”, da realizzarsi in via BuoZZi nel Comune di Campi Bisenzio.

Quello che segue è quindi l’elaborato progettuale redatto e aggiornato, che tiene conto quindi delle modifiche di adeguamento richieste da parte del Comune.

Ubicazione dell’area

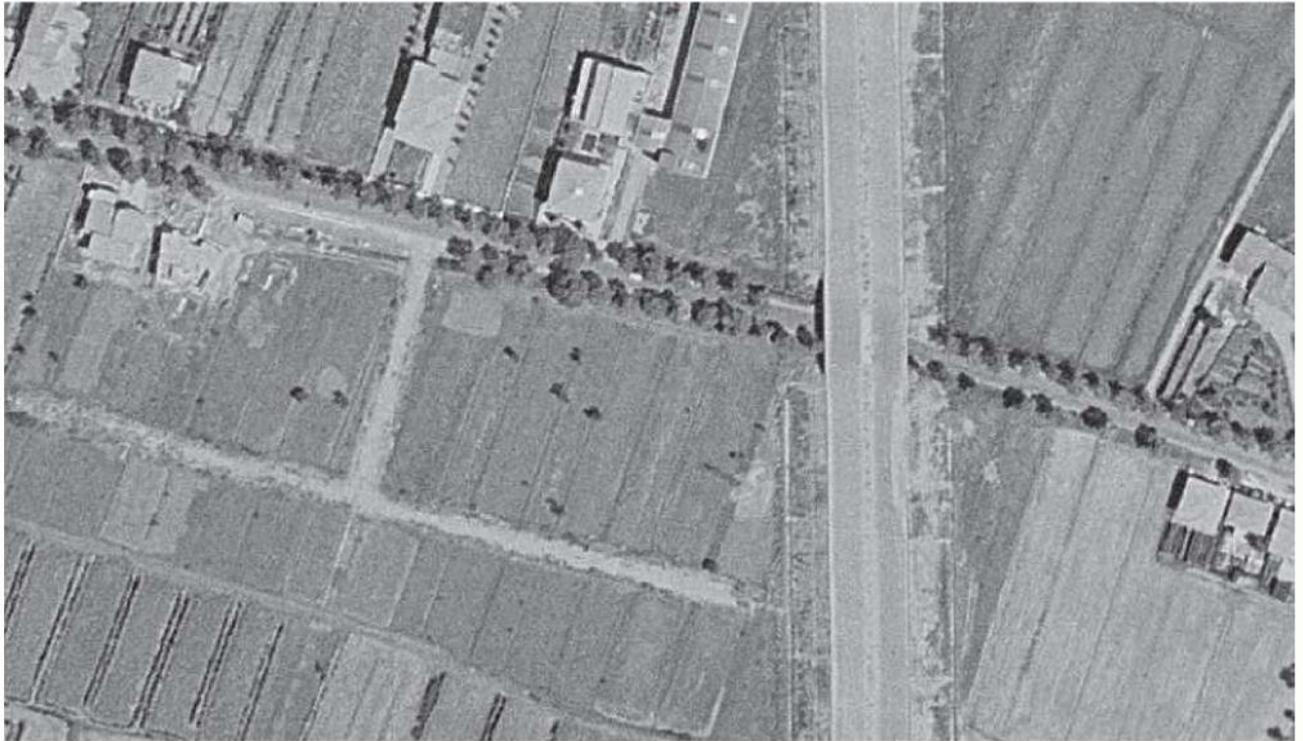
La lottizzazione viene a localizzarsi nella porzione est del territorio Comunale, in prossimità del confine Amministrativo con il Comune di Sesto Fiorentino. Più in particolare occupa un’area sub-trapezoidale compresa fra Via BuoZZi, via delle Viole, via del Gelsomino e l’autostrada.

L’area è posta ad un’altitudine media di circa 36 s.l.m. e risulta interamente pianeggiante.

Qui di seguito la CTR estratta, con evidenza dell’area d’intervento:



Si tratta in sostanza di un vecchio terreno agricolo da decenni abbandonato e in fase di rinselvatichimento ad opera di specie arboreo-arbustive spontanee, come dimostrano le ortofoto riportate a pagina seguente:



ortofoto al 1963



ortofoto al 2001



Ortofoto al 2015

Stato di Fatto

Attualmente l'area si trova in evidente stato di abbandono, priva di un chiaro disegno costituito, con numerose specie spontanee in prossimità dei confini e dei fossetti campestri. Nel complesso la dotazione arborea è di fatto un miscuglio di specie arboree ed arbustive, che dagli anni 2000 hanno ricolonizzato l'ex coltivo. Partendo proprio dalle specie tipiche delle zona, come ad esempio: l'acero campestre (*Acer campestre* L.), il pioppo (*Populus* spp.), l'olmo (*Ulmus minor* Mill.), il rovo (*Rubus* spp.). Tutte risultano distribuite in modo sparso e/o a piccoli gruppi, sempre in modo disordinato, con forte variabilità delle dimensioni e talvolta in mediocre stato vegetativo.

La specie di maggior valore sono i platani (*Platanus* spp.) che si trovano lungo la via Buozzi, al di fuori dell'area d'intervento. Queste piante, originarie del vecchio viale di collegamento Firenze-Campi (vedi ortofoto 1963), risultano oggi molto diradate e sottoposte a tagli colturali molto incisivi (capitozzi). Infine si collocano in una zona tampone, così come stabilito al DM 29/02/2012 e dal Decreto Regionale DD 14355 del 5/10/2017, per la lotta al cancro colorato del platano

A pagina seguente alcune foto dell'area:





Descrizione dell'intervento di sistemazione a verde proposto

Il progetto di lottizzazione, prevede:

- la realizzazione del fabbricato in aderenza al lato ovest del comparto, da destinare ad attività commerciale, corredata da viabilità di accesso e parcheggi;
- l'ampia area verde a margine dell'autostrada che dovrà essere lasciata a prato, sgombra di alberi e/o arbusti per precisa richiesta di Società Autostrade che consente impianti vegetali ad una distanza non inferiore di 18 metri dal confine

L'intervento di sistemazione arborea è stato quindi modulato arricchendolo di fioriture e colori autunnali e massimizzando, in relazione agli spazi utili, il contributo depurativo degli alberi e la schermatura del nascituro edificato.

Per questo il progetto prevede l'inserimento delle seguenti specie:

<i>n. individui inseriti</i>	<i>Specie</i>	<i>Circonferenze/altezze d'impianto</i>
8	Acero campestre Elsrijk (<i>Acer campestre</i> L.)	Circonferenza 16-18 cm
1	Platano resistente al cancro colorato (<i>Platanus PLATANOR® "Vallis Clausa"</i>)	Circonferenza 20-25 cm
19	Lagerstroemia (<i>Lagerstroemia indica</i> L.) ad alto fusto	Circonferenza 14-16 cm
15	Pero da fiore (<i>Pyrus calleryana</i> "Chanticleer")	Circonferenza 18-20 cm
43	Totale	

Pertanto la sistemazione progettata, nel suo complesso, pone a dimora un numero di alberi superiore a quelli previsti dalle norme del vigente Regolamento Urbanistico Comunale come da seguente calcolo:

- superficie fondiaria complessiva fra Lotto 1 e Lotto 2 somma a 5.062 mq, tenuto conto che necessita la piantumazione di 1 albero ogni 100 mq di superficie fondiaria, il numero di piante necessarie è 51.

Sul lotto di intervento ne risulteranno 43 di nuova piantumazione oltre a 3 platani esistenti.

Tuttavia delle 43, solo 8 ricadono sulla Superficie Fondiaria; Purtroppo buona parte della Superficie Fondiaria è impossibilitata ad essere piantumata per precisa richiesta di Società Autostrade, inoltre la presenza di due ampie aree pubbliche da ricavarsi sul lotto, fa sì che gran parte degli alberi risultino utili a fianco dei futuri parcheggi e per ombreggiare l'area di sgambatura cani.

La scelta delle specie è ricaduta su piante rustiche, di aspetto formale e talvolta molto ornamentale, con chioma ovale, conica e fastigiata, particolarmente adatte a vegetare in ambiti a forte urbanizzazione. L'utilizzo di differenti classi di grandezza permetterà poi il "riempimento verde" sia sul piano dominante, che su quello dominato. In prossimità dell'edificato si è poi dato preferenza a varietà in grado di fornire forte verticalità, nell'obbiettivo di massimizzarne il mascheramento.

Inoltre il progetto impone sestri d'impianto piuttosto stretti, al fine di ricreare un pronto effetto.

La scelta delle specie (e la loro varietà) in relazione alla loro posizione, tiene conto poi, delle dimensioni delle piante in fase adulta, scongiurando o riducendo al minimo futuri interventi cesori.

Non si prevede infine, vista la ristrettezza degli spazi, l'utilizzo di piante arbustive.

Pertanto il progetto nel suo complesso viene a diversificarsi in 4 aree tematiche differenti:

Piante lungo la via Buozzi:

Le attuali piante di platano, come richiesto, verranno quasi completamente mantenute (verrà infatti eliminato solo la pianta più prossima all'autostrada), mentre si provvederà ad integrare il filare con un nuovo individuo della stessa specie.

Così operando si riformerà l'originale filare come richiesto dal parere della conferenza istruttoria, ma le piante si verranno a trovare ad interassi piuttosto ridotti per la specie. Pertanto si consiglia, una volta che i nuovi individui avranno raggiunto dimensioni ragguardevoli, il diradamento sul filare con l'eliminazione delle piante vetuste. Questa operazione consentirà di non operare interventi di capitozzatura sui nuovi individui, lasciandoli al libero accrescimento. Nel giro di qualche decennio sostituiranno infatti la chioma delle contermini, aspirando (se salvaguardate da tagli indiscriminati della chioma e delle radici) a diventare esemplari adulti. I tagli di capitozzatura sono infatti operazioni fortemente invasive e oramai ritenute erranee nell'arboricoltura contemporanea.

L'ultima pianta esistente, (posta nelle immediate vicinanze della contermine), verrà invece eliminata per permettere l'uscita dal parcheggio.

L'area si colloca poi in un'area tampone (vedi sito del istituto fitosanitario Regionale), a tal fine si ricorda l'obbligo, per i platani, del rispetto del Decreto Nazionale DM 29/02/2012, del Decreto regionale DD 14355 del 5/10/2017 e s.m.i..

Il mantenimento in piedi delle piante di platano, in relazione al loro stato architettonico e vegetativo, ai lavori da eseguire (scavo, sistemazione marciapiedi) e alla classificazione dell'istituto fitosanitario regionale, impone quindi alcune accortezze, tra cui:

- Rispetto delle normative nazionali con verifica degli scavi in fase di esecuzione;
- Verifica di stabilità completa sulle piante di platano esistenti, visiva e strumentale con analisi della tenuta della zolla. Questa indagine andrà condotta a fine lavori, prima di riconsegnare le piante all'Amministrazione Comunale, al fine di garantire l'integrità strutturale degli individui arborei.



Quinta vegetale lato autostrada:

La sistemazione sul lato est si pone a ridosso dei parcheggi e in prossimità dell'autostrada. Si è pertanto deciso di orientarsi verso *Pyrus calleryana* 'Chanticleer', (vedi a fianco) da porre ad interassi di 5 m, in aderenza al parcheggio. Questo albero coniuga eccellenti caratteristiche ornamentali, alla forte resistenza all'inquinamento e agli stress da siccità. E' una pianta dal portamento piramidale, con fioritura abbondante a cui si associa un intenso odore, ai fiori seguono poi una miriade di piccoli frutti tondeggianti molto graditi dagli uccelli. Oltre a questa caratteristica si accompagna, in autunno, una colorazione molto intensa delle foglie, con caldi toni gialli, arancio e rosso.



Aiuola lungo via delle Viole:

L'area adiacente al marciapiede ed al parcheggio su Via delle Viole è stata quindi arredata da numerose piante di Lagerstroemia (*Lagerstroemia indica* L.), con funzione ornamentale.

Questa specie appare particolarmente adeguata a tale scopo per la particolare forma e fioritura, oltre che essere una specie che può raggiungere i 5 metri di altezza. Questi alberetti sono infatti molto diffusi nei giardini e nelle strette alberature stradali.



Lagerstroemia

E' caratterizzata da una lunga fioritura e non teme il freddo, sopportando senza alcun problema il caldo estivo e l'inquinamento ambientale. Sono quindi piante poco esigenti e difficilmente si ammalano. Gli interessi poi leggermente ridotti, permetteranno di conferire un pronto effetto a piante che crescano molto lentamente.

Per meglio comprendere la collocazione e disposizione reciproca delle piante si rimanda alla tavola **Tavola 01B** da intendersi anche come esplicitiva per la **Relazione Paesaggistica** _ vedi rimando tavola successiva_

Prescrizioni Fase esecutiva

Qui di seguito si riporta le corrette procedure per la scelta della specie e la messa a dimora delle piante.

Per quanto concerne la scelta del materiale vivaistico, le piante da scegliere devono essere ben ramificate, con chioma uniforme ed equilibrata per simmetria e distribuzione dei rami principali e secondari al suo interno. Il fusto e le branche principali devono essere esenti da capitozzature, deformazioni, ferite di qualsiasi tipo e origine, grosse cicatrici non rimarginate, ustioni; cortecciamenti o traumi conseguenti ad urti, intemperie o altre cause meccaniche; in generale i soggetti devono essere esenti da qualsiasi tipologia di parassitosi o fitopatia.

Il periodo corretto per la messa a dimora delle piante descritte è tardo autunno, e comunque lontano da periodi di siccità (in assenza d'impianto d'irrigazione). Per la messa a dimora delle piante dovrà essere aperta una buca nel terreno di dimensioni adeguate al pane di terra (la buca dovrà avere dimensioni 23 volte maggiori rispetto alla zolla radicale e comunque dimensioni non inferiori a 60 cm x 60 cm x 60 cm).

Alcuni giorni prima della piantagione, si dovrà procedere al riempimento parziale delle buche già predisposte, in modo che tenendo conto dell'assestamento della terra vegetale riportata, al momento della messa a dimora ci sia spazio sufficiente per la corretta sistemazione della zolla e la pianta possa essere collocata su uno strato di fondo di spessore adeguato alle dimensioni della zolla.

Per migliorare l'attecchimento ed evitare il ristagno di acqua nella parte bassa della buca va predisposto uno strato drenante costituito da ciottoli, poi via via strati di terra sempre più fine, mista a materia organica e concime (concime complesso ternario 6-18-18 mescolato alla terra più grossa che si renderà disponibile alla pianta come riserva in un secondo tempo).

Durante la posa dell'albero all'interno della buca bisogna fare attenzione che il colletto della pianta rimanga alla medesima quota che aveva in vivaio e che non sia per nessun motivo più in basso rispetto a questa quota.

Il riempimento definitivo della buca deve essere eseguito con terra vegetale fine, costipata con cura in modo che non rimangano assolutamente dei vuoti attorno alle radici o alla zolla.

A riempimento ultimato, attorno alla pianta dovrà essere formato, per facilitarne l'innaffiamento, un solco o un rilevato circolare di terra per la ritenzione dell'acqua.

E' buona regola, non appena la buca è riempita, procedere ad un abbondante primo innaffiamento in modo da favorire la ripresa della pianta e facilitare il costipamento e l'assestamento della terra vegetale attorno alle radici e alla zolla.

I primi due/tre anni dopo l'impianto sono i più critici per la sopravvivenza degli alberi. Bisogna irrigare quando necessario, specialmente nei periodi siccitosi estivi, con quantitativi variabili (50-200 l) a seconda delle dimensioni della pianta. La cosa migliore è: eseguire bagnamenti contenuti ma frequenti.

È importante inoltre fare attenzione che il palo tutore non danneggi il fusto durante il suo accrescimento diametrico.

Sarà inoltre opportuno per i primi anni dopo l'impianto eseguire una concimazione azotata associata a concime organico (letame maturo, torba o terriccio per migliorare la struttura del terreno) a primavera prima della ripresa vegetativa.

Appare opportuno poi visto il numero e rilevanza delle piante scelte prevedere poi:

- il tutoraggio della zolla:

- la realizzazione di un adeguato impianto d'irrigazione a goccia per le singole piante, completo di tubature d'adduzione, pozzetti, elettrovalvole, anelli gocciolanti;



Stima dei costi

Per la stima dei costi si rimanda al computo metrico dell'Opera Pubblica, elaborato H1b.

Conclusioni

A prescindere del numero di individui previsti, il progetto a verde redatto è a mio parere idoneo a garantire prestazioni non inferiori a quelle esistenti in termini paesaggistici ambientali, di contributo depurativo, di schermatura delle costruzioni e di equilibrato rapporto tra edifici ed aree alberate.

Si ritiene pertanto ammissibile

In fede,

Dott. Forestale Luca Dei

Arch. Simona Manetti